INIZIATA LA NUOVA STAGIONE AL CIRCOLO SOCIALE

Garden Club, primo incontro dedicato a Victoria Sackville

La presidente Piera Valeggia insieme alle nuove socie del Garden Club di Biella

Il Garden Club ha aperto ufficialmente il nuovo anno sociale al Circolo Sociale di Biella con un incontro conviviale preceduta da conferenza, alla presenza di una folta rappresentanza di soci. La serata ha avuto, però, un tono del tutto particolare, nel ricordare con melanconia ed affetto la figura della professoressa Vittorangela Riva Rossaro, fondatrice del Club e per più di 20 anni presidente, recentemente mancata, in memoria della quale, dopo alcune sentite parole dell'attuale presidente Piera Valeggia, è stato osservato un minuto di silenzio. D'altra parte, l'argomento della conferenza, la scrittrice e botanica inglese Victoria Mary Sackville West, donna di grande cultura ed amante dei giardini, poteva apparire come un ulteriore omaggio alla presidente emerita. La conferenza, la seconda di una serie dedicata ai "Giardini delle donne" iniziata con Gertrude Jekyll, è stata tenuta da Danila D'Alessandro, architetto paesaggista molto vicina al Garden, quest'anno anche ottima curatrice della manifestazione "Candelo in Fiore".

Victoria, spesso ricordata come Vita, Sackville West, nacque alla fine dell'Ottocento in una nobile famiglia inglese e si considerò sempre una scrittrice, anche se creò il giardino più visitato d'Inghilterra, Sissinghurst, nel Kent. «Nacque in piena epoca vittoriana» ha spiegato Danila D'Alessandro «Un'epoca ai cui ideali la sua famiglia aderiva pienamente, ma lei, nel suo animo, era uno spirito libero, un'artista. All'inizio del Novecento, si legò ad un gruppo culturale elitario, al cui interno già si parlava di arte del giardinaggio, un concetto nuovo allora. Sia lei che il marito, diplomatico, ebbero varie relazioni omosessuali extraconiugali, con piena accettazione reciproca, per Victoria la più nota quella con Virginia Wolf, che la scrittrice tratteggiò nel suo libro "Orlando"».

La relatrice ha raccontato che «Vita Sackville era collaboratrice dell'Observer, su cui teneva una rubrica fissa di giardinaggio, molto seguita, e scrisse parecchio, pur senza pubblicare tutto». Rispetto alla sua passione per i giardini, Danila D'Alessandro ha spiegato: «Incominciò a mettere in pratica le sue idee nel giardino della sua prima casa, Long Barn, poi, lei e il marito insieme crearono da zero il Giardino del Castello di Sissinghurst, oggi il più visitato d'Inghilterra. Giardino tutto da inventare, tenendo conto degli alti muraglioni che lo intersecavano e circondavano. Cosa si è inventata? Piccole stanze, che offrono suggestioni diverse, siepi di bosso, sedute collocate sapientemente, per offrire scorci del giardino, Rondel, il giardino all'italiana caratterizzato da assoluta semplicità, il "Giardino Bianco", con toni unicamente di bianco e qualche punta di grigio, il Noccioleto conservato e arricchito dagli anemoni bianchi che fioriscono in gran quantità. Per lei la natura doveva essere lasciata libera di operare senza continui costringimenti».

Terminata l'applaudita conferenza, sono stati comunicati i risultati del rinnovo del Consiglio del Garden con la rielezione, all'unanimità, di Piera Valeggia come presidente, al suo terzo mandato consecutivo. Infine, sono state presentate le nuove socie: Nicoletta Furno, Monica Rey, Luisa Ogliaro, Valeria Mosca e Silvana Bortolin, accolte con grande simpatia e un caloroso applauso.

Il consiglio

LE SOCIE ELETTE

Presidente: Piera Valeggia: vicepresidente: Nicoletta Ramella Pezza; tesoriera: Franca Fornasiero; segretaria: Ersilia Valle Baudino; consigliere: Luciana Alberta, Enrica Corio, Donatella Dighera, Maria Rosa Fogliano, Susanna Miola, Maria Teresa Panichelli, Simonetta Stasi (con il ruolo di cerimoniera); revisori dei conti: Luisella Barioglio, Rossana Foscale.

Lutto

SU NURAGHE RICORDA GIUSEPPE LAURORA

Circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato a Biella Giuseppe Laurora di 79 anni.

Nel 1951, all'età di 9 anni, "Peppino" saluta i genitori nella nativa Trani, in provincia di Bari, per venire a lavorare a Biella, ospite di una zia a Cossila. Come tanti paesani, si affermerà nella vendita di ortofrutta presso il mercato di Biella, in piazza Martiri della Libertà. Prenderà residenza al Vandorno e darà un contributo attivo alle iniziative del Comitato di Quartiere. Una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, senza mai negarsi alla fatica, disponibile ad aiutare chi si trova in difficoltà, "sempre pronto a dire sì" – come ricorda la moglie Adriana di origine sarda. Nello spirito dei paesi di provenienza, marito e moglie condivideranno le attività associative del circolo "Amici della Puglia", del circolo culturale sardo "Su Nuraghe", della Confraternita della Pia Unione del Transito di San Giuseppe di Biella Riva. In numerose immagini la coppia appare vestita in abiti tradizionali. Dino Gentile, già sindaco di Biella e amico di famiglia, ne ricorda la figura di galantuomo, dedito all'amore per la sua famiglia e gran lavoratore, persona onesta, con un carattere solare tipico della brava gente pugliese, sempre generoso e pronto a mettersi al servizio degli altri.

Giuseppe Laurora lascia nel dolore la moglie Adriana; i figli Gabriella, Roberto, Marco, Emanuela e Ilaria con le rispettive famiglie; nipoti e pronipoti tanto amati; le sorelle, il fratello, cugini, parenti ed amici tutti.

Il Santo Rosario sarà recitato a Biella venerdì 21 ottobre alle ore 19:00 presso la Chiesa Parrocchiale di San Paolo. I Funerali avranno luogo a Biella sabato 22 ottobre alle ore 10:30 presso la Chiesa Parrocchiale di San Paolo.

La salma riposerà nel cimitero urbano di Biella.

I 100 ANNI DELLE PENNE NERE BIELLESI

Il 30 ottobre la sfilata e il lancio dei paracadutisti

Su piazza Unità d'Italia calerà un tricolore grande 500 metri quadrati. Ci sarà anche il presidente Cirio

Archiviati i festeggiamenti a Napoli per il centocinquantesimo della nascita delle truppe alpine -- il decreto di istituzione del Corpo venne infatti firmato da re Vittorio Emanuele II mentre si trovava in visita in quella città -- le penne nere biellesi si accingono a festeggiare il loro compleanno. La sezione di Biella dell'Ana nasceva infatti 100 anni fa. L'evento clou è previsto per l'ultimo week-end di ottobre, il 29 e il 30.

La città si colorerà di tricolori, una sorta di prova generale per l'Adunata nazionale che, entro novembre si saprà se toccherà a Biella ospitare nel 2024.

Sabato il primo appuntamento ufficiale è previsto per le 17 con l'ammassamento e lo schieramento in piazza Vittorio Veneto. Lì verranno resi gli onori al Gonfalone della Città di Biella Medaglia d'oro al valor militare e al Labaro nazionale.

Ci sarà poi l'alzabandiera e da lì prenderà le mosse il corteo che raggiungerà, attraverso via La Marmora, il monumento ai caduti della Grande guerra e via Italia, piazza Duomo. In cattedrale, alle 18, sarà celebrata la Messa i suffragio degli alpini andati avanti. A conclusione ci sarà un piacevole momento di festa con le fanfare e il vin brulè. In serata, alle 20,30 in sede (via Ferruccio nazionale) è il momento della convivialità.

Domenica mattina l'appuntamento è per le 10 con l'ammassamento e lo schieramento in piazza Unità d'Italia (piazzale della Provincia). Sarà presente il Gonfalone della Regione con il presidente Alberto Cirio. Dal cielo, con i paracadutisti, arriverà un tricolore di 500 metri quadrati. Prenderà poi il via la grande sfilata con tutti i gruppi che costituiscono la sezione e le delegazioni delle altre sezioni. Il percorso prevede lo sfilamento attraverso via La Marmora, via Pietro Micca fino a piazza Martiri. Alle 13, infine ci sarà il pranzo a PalaPajetta. Per info e prenotazioni 015406112 o biella@ana.it.

Bersaglieri

IN CITTÀ SI È TENUTO IL CONSIGLIO REGIONALE

Nei giorni scorsi si è tenuto a Biella al Museo del Territorio il Consiglio regionale dell'Associazione dei Bersaglieri. Un intenso ordine del giorno, con numerosi argomenti da affrontare, ha impegnato il pomeriggio dei delegati.

Doverosa la visita alla cripta della Basilica di San Sebastiano, per rendere omaggio alla Tomba del Fondatore del Corpo dei Bersaglieri, il generale Alessandro La Marmora. Morto in Crimea durante l'omonima guerra a causa del Colera, le sue spoglie rientrarono in Itala solo nel 1911.

Ad aprire la seduta del consiglio è stato l'inno nazionale e un minuto di silenzio per i bersaglieri deceduti.

Il presidente regionale, bersagliere Francesco Carrù, di recente elezione, ha iniziato ringraziando il suo predecessore Guido Galavotti per l'impegno e l'attività svolta nel periodo del suo mandato, culminato con il grande successo del recente Raduno nazionale di Cuneo che ha visto la partecipazione di sessanta fanfare provenienti da tutte le regioni, con il passaggio delle Frecce Tricolori.

I lavori congressuali sono poi entrati nel vivo.

L'assessore Barbara Greggio ha portato i saluti della città di Biella.

Non sono mancati i saluti ricevuti dal prefetto Franca Tancredi, dal questore Claudio Ciccimarra, e da Francesco La Marmora, discendente del fondatore del corpo.

Erano presenti i presidenti Provinciali e di sezione del Piemonte e per Biella il presidente provinciale Giuliano Lusiani con il presidente di sezione Giannino Zanellati con altri del direttivo sezionale.

Grande interesse ha riscosso la presentazione del libro "Di lui... solo più una medaglia?", di Guido Donati, che ricorda un ufficiale di complemento dell'Arma dei Bersaglieri che nel 1941, all'età di 26 anni, già decorato, parte per il Fronte Jugoslavo per

compiere il proprio dovere e perde la vita a causa dell'esplosione di una bomba, storia che ha destato grande interesse ai convenuti.

Mese impegnativo quello di ottobre per i bersaglieri.

Domenica 2 ottobre, avevano aderito all'iniziativa dell'A.I.S.M., Associazione Italiana Sclerosi Multipla, partecipando alla vendita di mele davanti alla Basilica di San Sebastiano, per finanziare la ricerca tendente a debellare questa terribile malattia.

Domenica 9 ottobre, poi, nelle varie stazioni ferroviarie piemontesi, sono stati presenti con labari, striscioni e bandiere, per salutare il transito del "Treno della Memoria", promosso dallo Stato Maggiore della Difesa, dalle Ferrovie dello Stato Italiano e dal Genio Ferrovieri, a memoria del viaggio che nel 1921, nello storico tragitto originale da Aquileia a Roma, trasportò la simbolica salma del "Soldato Ignoto".